Le foto di Pelliccioni affascinano l'Italia!

Il fotografo bellariese ha esposto a Padova e a Nettuno, e si appresta ad approdare a Parigi. In pochi mesi molte le novità.

Qui sopra Crossing of life, in fondo Commuters life. A snistra, Pelliccioni premiato dall'assessore alla cultura di Nettuno e qui sotto il fotografo al Cantiere Artistico

Emanuele Polverelli

Ricordate Carlo Pelliccioni, il fotografo bellariese che presentammo sul Nuovo n. 3 del 21 febbraio di quest'anno? Tornammo a parlare di lui in aprile, in occasione del Flash mob di Roma, organizzato per lanciare Project 192, l'evento che lo ha reso noto oltre i confini bellariesi. Annunciammo anche la mostra a Padova, per il medesimo progetto…

Ebbene, se allora Carlo ci aveva confessato "*ho voglia di comunicare a tutti quel che provo con i miei scatti*", occorre dire che quel desiderio sta trovando piena soddisfazione.

Da quel momento, infatti, l'attività fotografica di Pelliccioni è stata un crescendo continuo, fatto di eventi, riconoscimenti, selezioni importanti.

Attualmente Project 192, con la presenza delle foto del progetto (scattate da 193 fotografi, provenienti da 11 nazioni), è in esposizione a San Marino. La mostra è organizzata dallo Stato sammarinese, all'interno del palazzo SUMS, appena varcato il confine. Un allestimento affascinante, suggestivo, corredato da video, per un viaggio all'interno di quell'evento di dolore e di memoria (attentato alla stazione di Madrid). La mostra resterà aperta fino al 15 novembre ed è possibile accedervi tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Peliccioni, come mai a San Marino?

Uno dei fotografi selezionati è sammarinese e così ha proposto il progetto. La Repubblica ha aderito con entusiasmo, sia per il valore artistico del progetto, sia per la sensibilità rispetto alle tematiche trattate. San Marino è una terra di libertà…

All'inaugurazione del 25 ottobre, noi fotografi siamo stati accolti dai capi di Stato e la mostra è stata visitata da personalità, tra cui Claudia Cardinale.

Carlo, raccontaci il tuo percorso di questi mesi.

Project 192 ha avuto il suo corso, come ci auguravamo, e dopo il Flash mob di Roma, si è realizzata a Padova la prima mostra italiana. A questa è seguita quella attuale sammarinese, poi andremo a Parigi. Nel frattempo le mie foto sono tate notate in più ambiti, e così ho avuto l'opportunità di partecipare a Nettuno ad un importante evento fotografico.

Parlacene…

Si tratta di un raccoglitore culturale, che si è svolto dal 15 a fine agosto e che ruota attorno alla fotografia. Quest'anno la mostra fotografica prendeva nome *Attraverso le pieghe del tempo*, ed io ho esposto *Commuters life*, selezionata precedentemente insieme ad altri 40 scatti. All'interno dell'evento vi è anche un concorso, a cui ho partecipato con 4 scatti, dei quali *Crossing of life* è arrivata terza, mentre un'altra ha avuto menzione d'onore. Durante ogni serata erano organizzati eventi culturali, premiazioni a uomini del cinema e dell'arte. Un contesto molto affascinante e prestigioso. Quest'anno è stato premiato Oliviero Toscani.

Dopo l'esposizione di Nettuno, vi è stata la partecipazione al Cantiere Artistico…

Un'altra esposizione che mi ha fatto molto piacere. Mi hanno chiamato, sapendo dei risultati di Nettuno, per esporre entro questo ex calzaturificio (il Mir Mar) che accoglie un evento, appena concluso, in cui si alternano varie iniziative culturali, in ideale prosecuzione del prestigioso Si Fest, che si è tenuto sempre qui. Ho esposto 16 foto, tratte da due miei portfoli, uno dei quali dedicato a Bellaria, mentre il secondo tratta della vita nelle metropoli.

Come si è evoluta la tua fotografia, da quando ci siamo incontrati la prima volta?

Non vi è stato un cambiamento. Si è approfondito un percorso che avevo avviato. La cosa che mi rende contento di questo momento è che quanto andavo sviluppando, avendo già iniziato il lavoro che è giunto fino ad oggi, è stato capito. La vera soddisfazione non è che ti dicano che piace la foto, o il premio, ma constatare che quella foto è capita, constatare che offre un'emozione condivisa. Questo è molto importante per me.

Nuovi progetti?

In questi incontri sono nate idee, percorsi concettuali, che vanno verso il teatro. Ma vedremo se potrà nascere qualcosa di concreto.